

VITTORIO MESSINA

COMUNE DI PECCIOLI

VITTORIO MESSINA

testi di

Roberto Gramiccia
Vittorio Messina

Realizzazione del volume
Gli Ori

Redazione
Gli Ori redazione

impianti e stampa
Alsaba, Siena

© 2006 per l'edizione Vittorio Messina
Gli Ori, Prato

ISBN 978-88-7336-342-2
Tutti i diritti riservati

gli
ori



Peccioli è stato uno dei primi comuni della Valdera a voler lasciare le sue orme nell'arte contemporanea. La prima impronta ha una data lontana: i primi anni Novanta, quando qui nelle nostre colline ancora si sapeva poco o nulla di cosa era la contemporaneità, la modernità dell'arte nel suo essere.

Sono stati fatti da allora notevoli progressi: approfondimenti, progetti di studio fortemente voluti dalle amministrazioni che si sono succedute, sempre con lo scopo e la presunzione di far di Peccioli un baluardo della modernità dell'arte contemporanea nelle nostre zone. Nel corso dei numerosi studi abbiamo conosciuto un artista di fama internazionale, Vittorio Messina, le cui opere ci hanno affascinato, stupito e ci hanno "fatto pensare" alla vita nelle sue più varie sfaccettature, così che abbiamo voluto coinvolgerlo fin dai nostri primissimi progetti.

Da questa collaborazione sono nate, con il passare del tempo, alcune opere, e questo libro è la spiegazione del perché tutto questo è stato fatto e pensato: è il racconto di come queste sono state concepite e di cosa sono diventate.

Già dagli inizi in queste opere si ritrova il concetto della vita dell'uomo, il suo rapporto con il mondo e le cose, con l'acqua sorgente di vita che scorre, come il tempo, paradigma ineludibile dell'esistenza, con la città, con la casa. La prima opera "Senza Titolo" è significativa per l'idea che rimanda all'immagine di chi nel mondo si muove, nella circolarità lineare dell'acqua del fiume, e perciò stesso quasi invoca la necessità di una stasi, di un riposo. L'artista ha inciso lungo due fasce di marmo, fissando un doppio percorso circolare di lettura, una domanda a cui ogni lettore proverà a dare una risposta: "chi trasporterà valorosi sul far della sera il morto o la luna all'altra riva del fiume". Ma quella domanda è già una risposta, una sospensione tra il dire e l'essere.

Gli stessi temi ricorrono in tutte le sue opere passando per l'"acropoli", che è posta nel luogo più alto del paese e rappresenta la città: sei pilastri di marmo sormontati da altrettante travi di legno, ossia la stabilità della durata nel rapporto con ciò che è caduco, ciò che dura e ciò che muta nel tempo sempre in divenire, nel senso che la frase incisa sulle travi scandisce senza soluzione di continuità: "La forma del tempo il tempo della forma". Infine, con "Quattro uomini muti" dove è presente l'uomo inserito nella società, nella comunità come fattore determinante di vita, ma anche con la sicurezza e l'ambizioso desiderio di un rifugio sopra il "capo", il rimando alle falde di un tetto, attraverso la forma di un cavalletto da artigiano. Questo il filo conduttore che ci spiegherà meglio l'artista in questo volume. Siamo certi che il suo lavoro artistico rafforzerà l'immagine di Peccioli in quell'ambizioso progetto di essere culla della civiltà dell'arte contemporanea in Valdera e in Toscana.

Giorgio Gremignai
Assessore alla Cultura
del Comune di Peccioli

SOMMARIO

**ROBERTO GRAMICCIA
QUATTRO UOMINI MUTI
11**

**ROBERTO GRAMICCIA
LA STELE CON IL QUADRO VIVENTE
39**

**ROBERTO GRAMICCIA
LA FONTANA E L'ACROPOLI
57**

**APPARATI
78**

